

Si tratta di 1.400 tonnellate di concentrato e polpa per un valore di circa 2 milioni di euro

Sequestrato pomodoro con i vermi

La scoperta in due depositi della Giaguaro a Montalto di Castro e Sarno

VITERBO - Sequestrati dalla guardia di finanza di Viterbo 1.400 tonnellate di concentrato e polpa di pomodoro, per un valore di circa 2 milioni di euro. I sequestri sono stati eseguiti a Montalto di Castro e a Sarno (Salerno), nello stabilimento principale della Giaguaro Spa, terza azienda europea per la lavorazione di pomodoro, concessionaria dello stabilimento Arsiad di Tarquinia. L'indagine, battezzata "Operazione Tomato" è stata avviata tre mesi fa, dopo il sequestro di 12 tonnellate di triplo concentrato di pomodoro caricate su due tir partiti da Montalto di



Gli esami di laboratorio disposti dalla procura di Civitavecchia hanno confermato lo stato di alterazione e di nocività per la salute

Sequestrati dalla Guardia di Finanza di Viterbo 1.400 tonnellate di concentrato e polpa di pomodoro per un valore di circa 2 milioni di euro

l'area esterna sono stati trovati circa 1.500 fusti da 220 kg di triplo concentrato di pomodoro, per un peso complessivo di 310 tonnellate. Il prodotto contenuto nei fusti, oltre ad emanare un odore nauseabondo, era ricoperto da larve, insetti, vermi ed altri parassiti. Subito dopo il ritrovamento del deposito clandestino, la Procura della Repubblica di Civitavecchia ha disposto una

perquisizione nello stabilimento principale della Giaguaro a Sarno, che ha portato al sequestro di altri 2.460 fusti di concentrato di pomodoro, per 541 tonnellate di peso. Al titolare dell'azienda sono stati contestati i reati di cattivo stato di conservazione di prodotti destinati all'alimentazione e detenzione a fini di commercio di sostanze pericolose per la salute.

Gli esami di laboratorio disposti dalla Procura della Repubblica di Civitavecchia per stabilire la qualità del concentrato di pomodoro sequestrato hanno confermato lo stato di alterazione e di nocività per la salute. Il concentrato, come detto sopra, era ammassato in un deposito clandestino di Montalto di Castro (Viterbo) e nello stabilimento di Sarno (Salerno). I

IL CASO

GRANO CONTAMINATO

TRANI - Sono contaminati da ocratossina, una sostanza nociva e cancerogena, i campioni delle 58 mila tonnellate di grano duro sequestrate temporaneamente lo scorso 23 settembre nel porto di Bari, e delle quali è stato eseguito il nuovo sequestro presso quattro importatori (tre in Puglia, uno in Emilia Romagna) e in altre società di trasformazione del frumento. Il grano, di provenienza canadese, fu sequestrato su una nave proveniente dalla Grecia, la Loch Alyn, battente bandiera di Hong Kong.

campioni prelevati sono stati sottoposti ad analisi batteriologiche e chimiche sia dall'Arpal di Viterbo che dall'Arpac di Napoli e in entrambi i casi è emerso che il prodotto, oltre ad essere in cattivo stato di conservazione, era insudiciato, invaso da parassiti, in stato di alterazione e nocivo per la salute. Le analisi sui campioni prelevati dai barattoli di polpa di pomodoro sono invece ancora in corso. Tra l'altro, le Fiamme Gialle hanno scoperto che, subito dopo l'inizio delle operazioni di campionamento, sono stati violati i sigilli apposti alla merce sequestrata. Gli investigatori ritengono che qualcuno, durante la notte, sia entrato nel deposito di Montalto di Castro per "ripulire" almeno in parte il triplo concentrato di pomodoro contenuto nei fusti.

Le cosche di Gela

Il pizzo in trasferta in Friuli

PALERMO - Arrivavano fino al Friuli i tentacoli delle cosche gelesi capaci, grazie a prestanome compiacenti, di gestire appalti e imporre il pizzo oltre i confini dell'Isola. E' una mafia ricca e legata a doppio filo a imprenditori collusi quella che viene fuori dall'inchiesta condotta dalla Mobile di Caltanissetta e dal commissariato di Gela e coordinata dalla dda nissena, che ha portato all'emissione di cinque ordinanze di custodia cautelare. Quattro gli arresti eseguiti tra la Sicilia e il Friuli. Un quinto indagato è ancora latitante. In manette sono finiti personaggi già noti agli inquirenti come l'imprenditore Armando D'Arma, gelese, detenuto per associazione mafiosa. L'ordine di cattura gli è stato notificato nel carcere di Vicenza. Secondo i pentiti, sarebbe il braccio destro del boss gelese Daniele Emmauello che dalla latitanza continua a controllare appalti e racket delle estorsioni. Arrestato anche Massimo Fabio Romano, imprenditore, ex presidente del Gela JT che sotto la sua guida venne promossa in C1. Già finito in cella per mafia nel '94 era stato prosciolto dal gup di Caltanissetta, il fratello Raimondo sconta una condanna all'ergastolo per mafia e omicidi.



COMUNE DI ANCONA

ADOZIONE VARIANTE PARZIALE AL PRG PER LE AREE A DESTINAZIONE PUBBLICA E PRIVATA COMPRESSE TRA VIA DELLA MONTAGNOLA E GLI IMPIANTI SPORTIVI DELLE PALOMBARE

IL DIRETTORE AREA SERVIZI AMMINISTRATIVI

ai sensi e per gli effetti della legge urbanistica 17/08/1942, n. 1150 e della legge regionale 5/8/1992, n. 34 e successive modificazioni;

AVVISA

che gli atti relativi alla variante al PRG per le aree a destinazione pubblica e privata comprese tra via della Montagnola ed gli impianti sportivi delle Palombare, approvata con deliberazione consiliare n. 122 del 14 novembre 2005, saranno depositati in libera visione al pubblico nella Segreteria Comunale per la durata di 60 giorni consecutivi

dal 16 dicembre 2005 al 14 febbraio 2006

che le eventuali osservazioni al progetto di variante dovranno essere redatte in triplice copia, di cui una su carta bollata; anche i grafici, che eventualmente fossero prodotti, a corredo di dette osservazioni, dovranno essere muniti di marca da bollo in relazione alle loro dimensioni;

che le osservazioni di cui al precedente comma dovranno essere presentate al COMUNE DI ANCONA (Protocollo Generale), Piazza XXIV Maggio,

entro e non oltre le ore 13.00 del 14 febbraio 2006

Il termine di presentazione è perentorio e, pertanto, le osservazioni che pervenissero successivamente ad esso non saranno prese in considerazione.

Dalla residenza municipale, 28 novembre 2005

Il Direttore Area Servizi Amministrativi
Dott. Primo Gazzetti



più notizie
su misura

Corriere Adriatico

più vicino a te